

Tanti consiglieri e assessori lo rifiutano

Test antidroga: fuggi fuggi a Palazzo Marino

■■■ Tra le proteste dei consiglieri, il test anti-droga è arrivato a Palazzo Marino. Lo ha fatto Letizia Moratti, lo farà tre volte Riccardo De Corato. Non si è prestato l'assessore Maurizio Cadeo, che ha contestato l'eccessiva spettacolarizzazione dell'iniziativa e che lo farà «quando in aula verrà esposto il crocifisso».

Il Verde Luigi Baruffi, invece, si autodenuncia: «Il mio esame potrebbe dare esito positivo, so-

no un consumatore molto occasionale di cannabis». In generale, solo la metà dei consiglieri ha accettato di fare il test. Anche tra chi ha aderito, per altro, c'è stata protesta. Per il capogruppo PdL Gallera, i politici vanno giudicati per il loro lavoro, non per la vita privata. In Regione, nel frattempo, si pensa di importare il modello Moratti. L'idea della consigliera Silvia Ferretto.

L. MOTTOLA a pagina 51

Controlli doping a Palazzo Marino

Test antidroga: panico in Comune

Esami per i consiglieri, in venti lo evitano. La Moratti: percorsi di recupero per i positivi

■■■ LORENZO MOTTOLA

■■■ L'uomo dei record è Riccardo De Corato. Il vicesindaco con tanto di comunicato ha fatto sapere che lui il test antidroga lo farà non una ma tre volte. Per il resto, l'approdo in Consiglio comunale del temuto esame del capello, che consente di stabilire con matematica certezza se una persona in tempi recenti ha consumato sostanze stupefacenti (leggere o pesanti), ha reso decisamente più movimentata del solito la giornata a Palazzo Marino.

Primo dato: più di venti consiglieri non ha partecipato per ragioni varie, alcuni perché assenti altri perché palesemente contrari a quella che viene da molti definita come «una pagliacciata». Per altro, un accordo in extremis con il presidente del Consiglio comunale Manfredi Palmeri ha decisamente mitigato i termini dell'iniziativa: la chiamata di ieri, che in teoria sarebbe dovuta essere obbligatoria, è diventata su base volontaria. E, per di più, i risultati del test non dovranno essere per forza resi pubblici.

La cosa non rappresenta un problema per Letizia Moratti, che ha già detto che tra dieci giorni distribuirà tutte le carte («non c'è problema»). Resta il dubbio sui suoi assessori. In caso di esiti positivi, «potremmo pro-

porre dei percorsi di recupero» ha detto il sindaco. In pratica, qualche membro della giunta rischia di esser spedito a San Patrignano.

Non ci saranno misteri neanche per Luigi Baruffi. Il consigliere dei Verdi lo ammette senza problemi: «Sono un consumatore molto occasionale di cannabis». E aggiunge, «considero questa iniziativa una buffonata colossale. Per quanto mi riguarda, continuerò a battermi per la depenalizzazione di tutte le droghe leggere».

Anche tra i proibizionisti, per altro, ci sono state critiche pesanti. L'assessore Maurizio Cadeo contesta «il lato spettacolare» dell'iniziativa e annuncia che farà gli esami «quando finalmente nell'aula consiliare verrà esposto il crocifisso». Allo stesso modo Giulio Gallera, capogruppo PdL, spiega di essersi prestato «contro voglia». La ragione: «Contesto che questo diventi una forma di schedatura. Un amministratore deve essere giudicato per il suo lavoro, a prescindere da informazioni sulla sua vita privata».

Non si è presentato neanche l'ex assessore Franco De Angelis, che ha affermato che «i suoi capelli non li tocca nessuno». Ha detto sì il cattolicissimo Aldo Brandirali (PdL), che ha spiegato: «Io non volevo assolutamente, ma mia moglie mi ha costret-

to». Favorevole all'operazione Pierfrancesco Majorino, capogruppo Pd, che però contesta le modalità utilizzate, «hanno trasformato tutto questo in una sceneggiata».

Nel frattempo, anche in Regione si parla di importare il modello antidroga della Moratti. La consigliera Silvia Ferretto (ex An ora Udc) ha chiesto di fare il test anche al Pirellone. Lei, ha spiegato con enfasi poetica, non teme nulla: «Non ho bisogno di stupefacenti per poter viaggiare con la fantasia mi basta un tramonto, l'energia di un temporale, il vento tra i capelli, una sinfonia o un'opera d'arte». Il suo nuovo capogruppo, Giammarco Quadrini, ha immediatamente accettato: «Devono fare esami a sorpresa: sono pronto a sottopormi al test in qualsiasi momento, questa è una faccenda seria».

